

Lunedì 19 Dicembre > **Feria propria del 19 Dicembre**

(Feria - Viola)

Gdc 13,2-7.24-25 Sal 70 Lc 1,5-25: *La nascita di Giovanni Battista è annunciata dall'angelo.*

**Proprio nell'ultimo tornante che immette nel rettilineo di Natale la liturgia pone accanto due donne, sterili e in età avanzata, con i loro rispettivi mariti e due angeli che appaiono ciascuno a ognuna di loro per annunciare il concepimento prodigioso e la nascita di un figlio a cui il Signore Dio affida una missione speciale. I due bambini sono *Sansone e Giovanni Battista*. A noi credenti non dovrebbe dunque recare stupore questa presenza angelica che ritorna in momenti chiave delle vicende umane, semmai colmarci di gratitudine. L'antifona 'O' invoca il Messia come *Radice di Iesse che s'innalza come segno per i popoli*, secondo la profezia: *un germoglio spunta in una foresta che cade* e dunque nessuno si accorge del suo avvento. A questa Radice di Iesse si chiede che *venga presto a liberarci*: il germoglio che diviene vessillo. Altra preziosa meditazione scaturisce dal **mutismo a cui sembra essere condannato sia pur temporaneamente Zaccaria padre di Giovanni**. E' vero, l'angelo stesso dice con chiarezza all'anziano sacerdote che diverrà *muto perché non ha creduto* alla promessa che egli ha recato per lui; ma **come ogni castigo di Dio, anche questo non è orientato a conseguire vendetta e a generare afflizione, quanto piuttosto a rinviare Zaccaria dentro di sé attraverso un silenzio di raccoglimento, che allo stesso tempo aiuta chi lo guarda a intuire che dentro al tempio gli è accaduto qualcosa di grandioso**. Paradossalmente la vita di Zaccaria diverrà più credibile e trasparente segno di santità proprio attraverso quel tempo di silenzio. Ancora un frutto: **il silenzio è veramente d'oro e può divenire tempio santo interiore per una più profonda e vera abitazione di Dio in noi**.**